



**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 2014 N. 172**

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA  
ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 2014, N. 172**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE VITTORIANO SOLAZZI**

Consigliere Segretario **Franca Romagnoli**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa, dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 11,00, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea, che reca:

- **MOZIONE N. 730** ad iniziativa del consigliere Cardogna, concernente: "**Contrarietà della Regione Marche agli indirizzi contenuti nel cosiddetto decreto "Sblocca Italia" in punto di semplificazione delle procedure relative al settore energetico (idrocarburi convenzionali e non)**".

Il Presidente, dopo aver dato la parola per l'illustrazione al consigliere Cardogna, **la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 730**, nel testo che segue:

**“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,**

**PREMESSO che**

- la Regione Marche, a più riprese, ha espresso in maniera chiara ed inequivocabile la propria ferma contrarietà ad ogni ulteriore attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi, facendosi altresì promotrice, sulla scia di analoghe iniziative intraprese da altre Regioni dell'Adriatico, di una proposta di legge alle Camere recante il divieto generalizzato di tali attività nei tratti prospicienti le proprie coste;



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

## **ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 2014 N. 172**

- la Regione Marche, con la legge regionale 24 febbraio 2014, n. 2, è stata la prima realtà territoriale del bacino adriatico-ionico a dotarsi di un avanzato sistema integrato di rilevamento e risposta per la difesa dall'inquinamento del mare e della costa da parte di idrocarburi o di altre sostanze nocive causato da incidenti marini;

### **RICHIAMATI**

- i contenuti dell'ordine del giorno approvato in sede di Conferenza internazionale delle Regioni adriatiche e ioniche di Venezia del 9 novembre 2012 in tema di salvaguardia delle coste delle regioni del mar Mediterraneo dall'estrazione di idrocarburi in mare;
- i contenuti della risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa regionale del 20 novembre 2012, volta a sollecitare il riconoscimento del tratto di mare prospiciente le coste regionali delle Marche e, più in generale, dei tratti di mare ricompresi nell'area adriatico-ionica quali zone particolarmente sensibili (cosiddetto PSSA);

### **CONSIDERATO che**

- è stato emanato il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", meglio conosciuto come decreto "Sblocca Italia", di cui è in corso l'iter di conversione;
- tra le misure contenute nel provvedimento adottato, figurano anche una serie di disposizioni volte a snellire e semplificare le procedure relative alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, di cui viene riaffermato il carattere strategico nell'ambito della S.E.N. (Strategia Energetica Nazionale), con l'obiettivo di raddoppiare, entro il 2020, le estrazioni di idrocarburi in Italia;
- ciò implicherebbe, in particolare, il venir meno della duplice competenza in materia energetica tra Stato e Regioni, così privando le amministrazioni regionali del previsto potere di veto in ordine alle attività da espletarsi nei rispettivi ambiti territoriali, con conseguenze altamente impattanti in tema di salvaguardia e tutela ambientale, come peraltro paventato dalla Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni riunitasi in data 25 settembre 2014;
- forte è il timore che il provvedimento adottato, per tale via, possa aprire altresì la strada, anche nel nostro Paese, alla pratica di ricerca ed estrazione di idrocarburi non convenzionali, i cosiddetti shale, cioè da scisto, e ciò nonostante le rassicurazioni in senso contrario espresse da alcuni membri del Governo centrale;



**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 2014 N. 172**

**RILEVATO che**

- il cosiddetto decreto "Sblocca Italia" voglia rappresentare, nelle intenzioni del Governo centrale, anche uno strumento di risposta alle scelte strategiche poste in essere dalla Croazia - tra l'altro partner dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e da poco entrata a far parte della Unione Europea - che, in assenza di regole comuni certe in materia, sta portando avanti una politica di sfruttamento indiscriminato dei giacimenti presenti nei tratti prospicienti le proprie coste;
- appare più che fondato il timore che anche il sottosuolo delle Marche sia concretamente esposto ai rischi ambientali, sociali ed economici derivanti da una indiscriminata attività estrattiva autorizzata dal Governo centrale in conseguenza delle nuove norme contenute nel decreto "Sblocca Italia";

**RITENUTO**

- anche in considerazione del ruolo ricoperto dalla Regione Marche in seno alla Macroregione Adriatico Ionica, di dover esprimere con forza la propria netta contrarietà agli indirizzi contenuti nel cosiddetto decreto "Sblocca Italia" in punto di semplificazione delle procedure relative al settore energetico (idrocarburi convenzionali e non), provvedimento che espropria le Regioni delle competenze un tempo previste in materia;
- che sia altresì necessario portare all'attenzione del Governo centrale il tema della definizione, da parte dell'Unione Europea, di un quadro normativo certo che abbia come punto di riferimento imprescindibile la tutela e la salvaguardia dei territori;

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- a rivolgere formale richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Governo centrale affinché rivedano con urgenza, in sede di conversione, i contenuti del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (cosiddetto decreto "Sblocca Italia") relativamente al settore energetico, ripristinando l'assetto di competenze istituzionali nella materia di cui alla legislazione previgente;
- a rivolgere formale richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Governo centrale affinché si attivino, in sede di Unione Europea, per la definizione di un quadro normativo certo in campo ambientale, avendo come punto di riferimento imprescindibile la tutela e la salvaguardia dei territori;
- a trasmettere copia del seguente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri".

**IL PRESIDENTE**

Vittoriano Solazzi

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**

Franca Romagnoli